

ROMA 194 decreti sono ancora lì e pesano sulla futura attività del Parlamento. La riunione dei capigruppo che doveva cercare e trovare una soluzione si è conclusa in modo «interlocutorio». Il che significa che non c'è stata nessuna precisa decisione su come smaltire l'enorme questione sul tappeto ma l'indicazione di un percorso per questo e per altri problemi.

Questo percorso prevede che l'annosa questione radiotelevisiva venga discussa dal Senato. Le norme per il rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai dovranno essere approvate entro la metà di luglio. Se questo non avverrà (ed è molto probabile che non si riesca a raggiungere l'accordo) saranno i presidenti di Camera e Senato a provvedere nominando, come prevede la legge i componenti del Cda.

La questione della decretazione di urgenza, cioè l'articolo 77 della Costituzione, sarà discussa da Montecitorio all'inizio di luglio. Mentre le riforme costituzionali verranno esaminate dalle commissioni congiunte di Camera e Senato.

Un percorso a più tappe e a più strade per evitare che i rapporti fra maggioranza e minoranza si deteriorino, anzi per fare in modo che vada avanti un dialogo che molti nella maggioranza auspicano.

E i famosi 94 decreti? Su questi ieri si è registrata ancora una volta la proposta e la promessa del governo di classificarli in modo da distinguere fra quelli politicamente rilevanti e quello che lo sono di meno. E di ridurli almeno di un quinto. Lavoro non facile, visto il loro alto numero e la complessità delle materie trattate, per il quale occorrerà più di qualche giorno. Ma lavoro da fare rapidamente se non si vuole paralizzare il lavoro del Parlamento. Comunque il governo attraverso il sottosegretario Bogi riferirà più esattamente le sue intenzioni e i suoi orientamenti alla prima commissione della Camera la prossima settimana. Una rapida soluzione del problema è stata auspicata ieri anche dal segretario del Pds Massimo D'Alema. «È interesse di tutti - ha detto - sbloccare una situazione parlamentare ed avviare una corretta dialettica». La paralisi - ha aggiunto - è dannosa per tutti: non solo per chi governa, ma anche per l'opposizione».

Opposizione scontenta

La conclusione della riunione dei capigruppo è stata giudicata interlocutoria, ma positiva dai rappresentanti della maggioranza e del governo, interlocutoria ed insoddisfacente dai rappresentanti della minoranza. Dall'esponente di Alleanza nazionale De Corato è stata definita addirittura «un giro turistico, una perdita di tempo» che ha impedito la visione della prima mezz'ora della partita di calcio. De Corato ha lamentato l'assenza di qualsiasi proposta concreta da parte del governo sui decreti pregressi. Tanto che Giorgio Bogi, rappresentante del governo - ha raccontato l'esponente di An - è stato chiamato «a non fare il convitato di pietra». Mentre sul Cda della Rai sono stati dati tempi strettissimi. Il malcontento della minoranza deriva soprattutto da un motivo: durante la riunione non sarebbe emerso alcun collegamento fra riforme costituzionali



Il presidente del Senato Nicola Mancino e il presidente della Camera Luciano Violante

Bianchi/Ansa

Decreti, si attende il governo

La prossima settimana proporrà alla Camera quali salvare La Rai subito al Senato, si tenta la riforma entro il 15 luglio

Nessuna decisione ancora sui 94 decreti che bloccano l'attività parlamentare. Il governo riferirà la prossima settimana i suoi orientamenti. La riunione dei capigruppo ha ieri deciso sul sistema radiotelevisivo. Ne discuterà il Senato che dovrà decidere entro la metà di luglio, altrimenti il Cda della Rai sarà nominato dai presidenti delle Camere. Le commissioni Affari costituzionali discuteranno delle riforme istituzionali.

RITANNA ARMENI

e decretazione d'urgenza. «Se non c'è un'intesa sulle procedure delle riforme costituzionali - ha detto Francesco D'Onofrio, presidente del gruppo Ccd al Senato - non siamo disposti ad affrontare a pezzi e a bocconi nessun'altra riforma, compreso l'articolo 77».

Maggioranza fiduciosa

Più ottimista la maggioranza. Cesare Salvi che pure ha definito la riunione interlocutoria ha aggiunto che nei prossimi giorni si lavorerà «per trovare quelle condizioni di intesa che oggi non è stato possibile raggiungere». Per il capogruppo della sinistra democratica al Senato la richiesta dell'opposi-

zione di un collegamento fra riforme istituzionali e decreti è «legittima». «Naturalmente - ha aggiunto - si tratta di essere ragionevoli e io penso che ci sono le condizioni per cominciare ad affrontare tranquillamente il tema complesso delle riforme istituzionali».

Sulla possibilità di fare le riforme istituzionali è apparso ottimista anche Diego Masi, capogruppo di Rinnovamento italiano alla Camera. Gli uffici di presidenza delle commissioni affari costituzionali si riuniranno in tempi brevi, ha annunciato. Il che significa - ha detto l'esponente di Rinnovamento italiano - che si avvia «la fase costituzionale». «Mi sembra - ha aggiunto Masi - che si possa finalmente aggredire la seconda parte della Costituzione per quanto riguarda forma di Stato e forma di governo».

Manconi: lasciamo cadere quello sull'immigrazione Masi dice no: è equilibrato

ROMA La proposta di Rifondazione comunista nella discussione sui decreti legge di lasciar cadere il decreto legge sull'immigrazione ha suscitato consensi e polemiche. Consenso è venuto dal senatore dei Verdi Luigi Manconi che ha chiesto di far decadere il decreto perché contiene norme «antigarantiste, lilliberali e discriminatorie». «È opportuno ricordare - ha detto Manconi - qual è stato il giudizio della gran parte dei giuristi, dei sindacati, delle chiese, delle associazioni di volontariato e delle comunità straniere su quel decreto: una parte di norme, quelle relative alle espulsioni risultano dettate da una schietta ispirazione antigarantista, capace di produrre effetti discriminatori per quanto riguarda la tutela dei diritti penali e processuali degli stranieri».

Dello stesso parere è Cristiano social - «Siamo pienamente d'accordo - ha detto Mimmo Luca, coordi-

natore dei deputati Cristiano sociali - con le associazioni che si occupano di immigrazione. Riteniamo che potrebbe essere utile non reiterare il decreto sull'immigrazione, trasformandolo in disegno di legge e contemporaneamente rendere validi gli effetti della regolarizzazione».

Per i Cristiano sociali si tratta di «un'utile occasione per rivedere con maggiore completezza la normativa riguardante la presenza, la regolarizzazione, l'inserimento sociale e culturale degli stranieri in Italia anche alla luce dell'esperienza di questi mesi».

Contrario al decadimento del decreto Rinnovamento italiano Diego Masi, capogruppo alla Camera ne ha chiesto la reiterazione perché - ha detto - «rappresenta un punto di equilibrio parlamentare». A suo parere sarebbe «un grave errore ed un vero regalo all'opposizione e lasciare un vuoto legislativo».

Una via per le riforme Ma il Polo alza il prezzo

PASQUALE CASCELLA

si dibatte sulle responsabilità della sconfitta, ha invece l'esigenza di recuperare un ruolo più significativo di quello offerto dall'ordinario esercizio dell'opposizione. Ma il punto di partenza resta quello. Obbligato dalla massa enorme, quasi cento, di decreti sparpagliati nel tempo, facendo di necessità virtù, dai diversi governi, tecnici e non (compreso, quindi, quello di Silvio Berlusconi) che hanno accompagnato la lunga, travagliata e ancora incompiuta transizione dal vecchio sistema politico. Ma anche dai tanti nodi che il Polo con il suo ostruzionismo palese o strisciante ha impedito di sciogliere nella scorsa legislatura: dalla riforma dei meccanismi di nomina del Consiglio di amministrazione della Rai alla definizione delle prime regole istituzio-

na, di andare avanti, è diventata così - a sentire Ombretta Fumagalli Canulli - «una prova di arroganza». Risponde Villone che «se le opposizioni, legittimamente, cercano un motivo o un pretesto per dimostrarsi opposizioni, non dovrebbero aver bisogno di inventare questioni di metodo e di procedure».

Ma forse c'è di più, e di peggio di una prova di forza sul carattere dell'opposizione. Che in quella commissione di palazzo Madama alza la voce, mentre alla conferenza congiunta dei capigruppo a Montecitorio non riesce che a opporre qualche fittizia riserva al ragionevole percorso, indicato dai presidenti delle Camere e condiviso dal rappresentante del governo, perché maggioranza e opposizione comincino a cercare nella normale

dialettica parlamentare, in tempi definiti, le ragioni di soluzioni concordate non solo alla questione strutturale dei decreti (nella commissione Affari costituzionali), ma anche a quelle, altrettanto significative, del rinnovo del Consiglio di amministrazione della Rai e della riforma dell'emittenza (nella commissione Lavori Pubblici del Senato) e degli obbiettivi e le procedure per la riforma della seconda parte della Costituzione (negli uffici di presidenza congiunti delle commissioni Affari costituzionali)

Delle due l'una ci sono, ora, le sedi e gli strumenti che restituiscono al confronto istituzionale l'autonomia necessaria per aprire una vera stagione costituente. Purché queste prove non siano vanificate come ieri alla commissione Affari costituzionali. A ben vedere, le ragioni del rinvio invocate dal Polo puntano a trasformare la matassa dei decreti, che pure se dipanata rapidamente può consentire alla maggioranza di esercitare il suo dovere di governo e all'opposizione il diritto di controllare, in una sorta di merce di scambio: dateci le presidenze delle commissioni bicamerali e riconosceteci come interlocutori obbligati per le riforme e si potrà cominciare a lavorare. Ma non è la vecchia logica consociativa?

I compagni che vogliono salutare il compagno
WALTER BOCCOLI
 annunciano che i funerali si svolgeranno domani alle 10.30 presso la chiesa evangelica in via Pozzallo, 53
 Roma, 12 giugno 1996

Lo Spi-Cgil della zona Bovis-Affori si unisce al dolore dei familiari per l'imatura scomparsa del caro amico e compagno
LUCIANO RADICE
 Milano, 12 giugno 1996

I compagni della sezione centro storico del Pds partecipano tutta alla morte del compagno
DUILIO MARCANDELO
 I funerali si svolgono oggi, presso la Basilica di San Lorenzo fuori le mura, alle ore 11.45.
 Roma, 12 giugno 1996

La Lega Spi-Cgil di Gorgonzola, annuncia con profondo dolore la prematura scomparsa del caro compagno
ALFREDO SANGALLI
 da sempre attivo e partecipe nell'attività del Sindacato pensionati.
 Milano, 12 giugno 1996

Lo Spi-Cgil di Milano esprime grande dolore per l'improvvisa scomparsa del compagno
ALFREDO SANGALLI
 e lo ricorda con affetto
 Milano, 12 giugno 1996

La Lega Spi-Cgil Lazzaro Papi saluta con commozione il compagno
ALFREDO SANGALLI
 scomparso improvvisamente.
 Milano, 12 giugno 1996

La Camera del lavoro zona Gorgonzola - Lambrate - Trezzo sull'Adda è profondamente addolorata per la prematura scomparsa del caro compagno
ALFREDO SANGALLI
 Lascia un vuoto di passione sindacale e di impegno disinteressato non colmabile
 Gorgonzola, 12 giugno 1996

Nel 29° anniversario della morte del compagno
CELSO GIANOTTI
 i figli Luigi e Lidia lo ricordano con immutato affetto. Sottoscrivono per l'Unità
 Milano, 12 giugno 1996

Lo Spi-Cgil della zona Bovis-Affori si unisce al dolore dei familiari per l'imatura scomparsa del caro amico e compagno
LUCIANO RADICE
 Milano, 12 giugno 1996

12-6-1994 12-6-1996

A due anni dalla scomparsa della compagna
GIANNA SCOTTI
 I nipoti Serena, Loris e Fiorenzo la ricordano a tutti coloro che la conobbero. Sottoscrivono per l'Unità
 Milano, 12 giugno 1996

Non è passata inutilmente la vita di
TULLIO RINOLDI
 altro nella Cgil del Credit milanese dal lontano 1946, consigliere provinciale del Pci, segretario nazionale della Fidar-Fisar-Cgil, al termine del mandato presidente dell'ospedale Sacco e dei garanti del Centro Antitumorale. Ora all'aperta di un nuovo onzone si fa più amaro il rimpianto di chi l'ha lasciata sola a questo appuntamento. Sottoscrive per l'Unità
 Milano, 12 giugno 1996

La sezione Bassi-Sala, piange la scomparsa del compagno
ANTONIO GRAZIANO
 antifascista comunista, uomo giusto e capace. Operato dell'Alfa Romeo, segretario della sezione, funzionario del Pci, amministratore comunale resterà, per la sua rettitudine, le sue capacità, la sua coerenza umana e politica un esempio per quanti lo conobbero. A Eglio, Sergio, Mattia, alle sorelle, ai nipoti e a tutti i parenti, un commosso abbraccio. In sua memoria la sezione sottoscrive per l'Unità.
 Milano, 12 giugno 1996

COMUNE DI POGGIO RENATICO - Provincia di Ferrara
AVVISO DI GARA

Il Comune di Poggio Renatico - Provincia di Ferrara - con sede in Piazza Castello 1 (tel. 0532-82921/ fax n. 0532-829235) indaga licitazione privata ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. b) Decr. Legislativo 157/95 per l'appalto del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani (avanzato cassonetti e pulizia area mercato per un importo a base d'appalto annuo di € 291.240.000 =).

L'appalto avrà una durata di anni due ed è rinnovabile per ulteriori anni due previo accordo tra le parti.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Gli interessati a partecipare alla licitazione, con domanda in carta bollata da € 20.000, che dovrà pervenire al Comune di Poggio Renatico entro giorno 15 (quindici) dalla data di pubblicazione del Bando integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, possono chiedere di essere invitati allegando alla domanda la documentazione allegata al testo integrale del Bando medesimo. Non saranno invitate alla gara Dite che abbiano presentato domande incomplete.

Per informazioni le Dite interessate potranno rivolgersi al Capo Settore LL.PP. tel. 0532-82921/ fax 0532-829235

Poggio Renatico, 27 maggio 1996

Il Segretario Capo: dott. Primavera Alessio
 Il Capo Sett. LL.PP.: geom. Mingozzi Vincenzo

CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI - FORLÌ
APPALTO PER LA FORNITURA DI PRODOTTI PETROLIFERI

Il CIS - Consorzio Intercomunale Servizi - Via Balzetta n. 24 - 47100 Forlì - indica una licitazione privata per la fornitura di «Prodotti petroliferi».

La quantità e la tipologia della fornitura consiste in:

lotto 1: litri 80.000 di gasolio per usi termici industriali e civili (cat. consegne da 5.001 a 10.000 litri);

lotto 2: litri 520.000 di gasolio per motori diesel di veicoli stradali (cat. consegne da 5.001 a 10.000 litri);

lotto 3: litri 45.000 di benzina super con piombo per veicoli stradali (prezzo al consumo dei punti vendita riportanti i colonnelli).

Applicazione di procedura accelerata.

È ammessa la facoltà per le ditte concorrenti di presentare offerta per singoli lotti. Possono partecipare alla gara le imprese esercenti attività di commercializzazione dei prodotti oggetto della fornitura.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro Giovedì 27 Giugno 1996 all'indirizzo di cui sopra.

Copia del bando di licitazione potrà essere richiesta alla Segreteria del CIS - Tel. 0543/724724. Data di invio del bando alla Gazzetta europea: 31 Maggio 1996.

IL DIRETTORE GENERALE: Brocchi Dott. Ing. Giuliano

RINASCITALIA
Il ruolo delle associazioni, delle reti e dei gruppi informali per rilanciare la cultura italiana

ROMA, 15 GIUGNO, ORE 9.30 - 14.00
 CENTRO CONGRESSI CAVOUR, VIA CAVOUR 50/A

Cento associazioni chiedono al futuro Ministero della Cultura:

- il riconoscimento del ruolo dell'associazionismo culturale di base;
- la costruzione di infrastrutture culturali diffuse nel territorio;
- un sistema di credito per chi investe in spazi culturali no-profit;
- una legge per il riconoscimento della musica come linguaggio culturale a tutti gli effetti;
- l'investimento nelle strutture culturali che fanno ricerca e sperimentazioni;
- la convocazione di una Conferenza nazionale per la Cultura.

INTERVENGONO:
WILLER BORDON, sottosegretario Ministero Beni Culturali; **GINO CASTALDO**, giornalista, **SERENA DANDINI**, autrice televisiva; **LUCA FORNARI**, Arci settore musica; **ELISA MANNA**, Dipartimento Cultura Censis; **NEVID SALIMBENI**, segretario nazionale Arci; **DORIANA VALENTE**, sezione spettacolo Pds.

ALLA MANIFESTAZIONE HANNO ADERITO OLTRE CINQUE ASSOCIAZIONI, CIRCOLI E GRUPPI INFORMALI ITALIANI. > Info 06.4454324

arci

Abbonatevi a

l'Unità

Nozze d'oro

Enzo e Rita Civile festeggiano cinquant'anni di matrimonio. A Enzo e Rita le felicitazioni più vive da parte dei figli, dei generi, dei nipoti e da l'Unità.